

AI LETTORI

E' stato sempre detto e riconosciuto che il migliore biglietto da visita di una città, grande o piccola che sia, è la pulizia delle sue piazze e delle sue strade, situate esse sia nel centro storico che in periferia.

Un biglietto da visita che acquista maggior valore e significato quando si tratta di una città, come Ascoli, che ama definirsi "turistica" per le sue bellezze artistiche incomparabili, con alle spalle una ricca tradizione fatta di storia, di arte, di cultura e che nulla ha quindi da invidiare ad altri pur interessanti antichi centri della Penisola.

Ma Ascoli, questa cara e vecchia turrata città marchigiana, questo biglietto da visita non lo può certamente vantare perché, da quello che osserviamo noi cittadini ma soprattutto da quello che maggiormente osservano e giudicano i turisti nostrani o stranieri che giungono in visita da ogni dove, non gliene dà diritto alcuno. Anzi, al contrario, la mortifica e ne fanno una città più da dimenticare che da ricordare.

Non me ne vogliano i signori amministratori di ieri e di oggi se insisto su questo argomento. Essi stessi, se hanno occhi per vedere non certamente bendati dall'ipocrisia, dovrebbero essere convinti della bontà di quanto, da tempo, andiamo dicendo senza essere ascoltati.

La città non è pulita, inutile negarlo, perché non può bastare, come non basta, una rapida spazzatura, meccanica o meno, fatta nelle prime ore del mattino per conservarla pulita per l'intera giornata. Né, tanto meno, può bastare lo svuotamento dei "cassonetti" una sola volta al giorno quando questi non hanno la capacità di contenere tutti i rifiuti solidi che la città produce nelle ventiquattro ore. Si assiste infatti, soprattutto la domenica e nei giorni festivi, all'inevitabile ammucchiamento, attorno ad essi, di altri contenitori di vario tipo stracolmi di rifiuti maleodoranti e quindi facile preda di cani e gatti randagi che ne fanno il loro regno preferito con conseguenze facilmente immaginabili.

Sicuramente, come è avvenuto nel passato, su questo ed altri problemi ci sentiremo rispondere che essi non sono facilmente risolvibili perché il numero degli spazzini o meglio, scusate, degli "operatori ecologici" non è adeguato alle reali esigenze della città, che mancano i soldi, che molto (e questo è vero) viene affidato all'educazione dei cittadini, che il bilancio comunale segna rosso e quindi...Sarà pur vero, lo riconosciamo, ma è pure nostra convinzione che con un pizzico di buona volontà, con un controllo più severo e sacrificando qualche spesa troppo spesso inutile in altri settori, un qualcosa di più e di meglio, si potrebbe fare per mantenere la pulizia della città nei limiti della decenza.

Altrimenti, se non si avvertono anche queste piccole cose, è fuori luogo parlare di città "turistica" oppure impostare una serie di manifestazioni per la prossima estate (come sembra si stia facendo da parte degli "addetti ai lavori"), quando cioè la città verrà presa d'assalto da folte schiere di visitatori per ammirare, estasiati, le antiche bellezze che la città stessa può offrire. Perché il turista, quello che, isolato o a gruppo, vediamo aggirarsi nelle piazze, nelle "ruc" o nell'angolo più remoto del centro storico con la sua brava guida in mano, rimane troppo spesso deluso. Non certo per quanto di veramente artistico ha potuto ammirare, ma per lo stato di degrado ambientale in cui versa la città.

Perché è assolutamente fuori luogo parlare di città "turistica" quando, in tanti anni, non si è stati in grado di realizzare servizi igienici degni di questo nome, sia al centro che in periferia, la cui carenza mette in crisi chi ha la sventura di capitare nella nostra città e si trova nella urgente necessità di soddisfare impellenti "bisogni" fisiologici che sono propri della natura umana.

Altro che "olive fritte" e "pignarello"!

Ma ad Ascoli certe cose non si capiscono o non si vogliono capire!

Ma noi non ci stancheremo mai di segnalare le carenze e le brutture che la città presenta.

E lo facciamo ora, per tempo, prima che giunga l'estate e con essa gente proveniente da altre località, da altre città che il "turismo" lo hanno capito, certi problemi li hanno risolti per dare così la possibilità al cultore dell'arte di godersi quanto di meglio la città stessa può offrire.

Lo facciamo ancora per richiamare l'attenzione del nuovo Sindaco, dei nuovi amministratori della città, di quanti hanno a cuore le sorti della nostra Ascoli, affinché prendano a cuore quanto da tempo andiamo dicendo.

Per non mortificare ulteriormente una città che accanto ad un grande passato fatto di arte e di cultura, vuole e può aspirare anche ad un sicuro futuro turistico.

Antonio Paoletti

A. & P. Pavoni
Pellicceria



A. & P. Pavoni
Pellicceria
(Pulitura e custodia)

Corso Mazzini 145
Ascoli Piceno
Tel. 54337